

L'Escursionista

SOMMARIO.

1. *Gita Sociale artistica a Montalto Dora ed Ivrea.* — 2. *Una visita alla I^a Esposizione d'Arte Decorativa Moderna.* — 3. *Lettera aperta all'Ing. Cav. Riccardo Brayda.* — 4. *La gita sui colli.* — 5. *Comunicati della Direzione.* — 6. *Atti del Consiglio.* — 7. *Tentativo di salita al Cervino.*
-

Quarta Escursione Sociale - Domenica 1 Giugno 1902

VISITA ARTISTICA a MONTALTO DORA ed IVREA

ITINERARIO.

Torino (P. Susa) partenza ore 5,10 - Ivrea ore 7,2 - partenza a piedi per il Castello di Montalto Dora, con fermata per colazione al Lago di S. Giuseppe (Sirio) - Visita del Castello - Ritorno a Ivrea per la strada di S. Croce - Visita al castello d'Ivrea, alla Cattedrale e ad alcune case medioevali - Ore 17 pranzo all'Albergo dello Scudo di Francia - Ore 20,10 partenza per Torino - Arrivo stazione P. Susa ore 22,13.

Marcia effettiva ore 2 — Spesa (viaggio escluso) L. 3,75.

*
* * *

Una bella passeggiata attraverso le colline che sorgono a tramontana di Ivrea ci condurrà alla visita delle rovine del castello di Montalto Dora, dopo una refezione sulla riva del piccolo lago di San Giuseppe, il maggiore dei cinque laghi che si trovano in fondo alle colline che attorniano la città.

Il castello di Montalto, attualmente di proprietà del Senatore Casana, che ne concede gentilmente la visita, è il primo che si presenta all'imbocco della Valle d'Aosta ed è per la sua ubicazione e per la sua mole uno fra i più imponenti della vallata.

Vedi alla pagina seguente per la visita dei Soci all'Esposizione

La parte più importante della sua costruzione risale al XV secolo, ma prima di quell'epoca e forse nel 1150 fu costruito il maschio o don-gione e la cappella appartenente alla primitiva rocca dei feudatari di Montalto.

I lavori di conservazione e di restauro, fatti eseguire in questi ultimi tempi, permettono di osservare meglio le opere di difesa del maniero e le opere d'arte in terra cotta che adornano le finestre all'interno dell'edificio.

In Ivrea si visiterà l'esterno del Castello, detto delle quattro torri, fondato nel 1358 da Amedeo VI di Savoia, il Conte Verde; edificio del quale furono copiati molti particolari per riprodurli nel Castello Medioevale di Torino.

Quindi la cattedrale, antichissimo monumento cristiano più volte ampliato e decorato, ora in stile del seicento. Di essa sono notevoli le torri campanarie e la cripta la quale data dal VI o VII secolo.

Si passerà quindi a visitare il Seminario ove ammiransi i resti del pavimento del Duomo ai tempi di Arduino d'Ivrea, cioè tra il 900 e il 1000, importante lavoro di mosaico sul quale sono rappresentate le varie scienze in allora conosciute.

Si terminerà la gita colla visita ad alcune case del secolo XIV con portici e con ricche decorazioni in cotto e specialmente a quella che appartiene al 1500, notevole per il suo cortiletto riccamente decorato.

AVVERTENZE.

1. Le iscrizioni si ricevono alla Sede dell'Unione tutte le sere, dei giorni non festivi, fino a tutto il 31 corrente.
2. La colazione al Lago Sirio è a carico di ciascun gitante. La Direzione sta facendo pratiche per far trovare sul posto il necessario. All'Albo Sociale verranno date notizie in proposito.
3. Per il viaggio in ferrovia ogni gitante si dovrà provvedere del relativo biglietto andata e ritorno da Torino ad Ivrea.

Guida artistica:

Brayda Ing. Riccardo

I Direttori:

Margary Avv. Onorato - Strolengo Avv. Vittorio

UNA VISITA DELL'UNIONE

ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Siamo lietissimi di poter portare a conoscenza dei nostri soci che l'Unione effettuerà nel giorno festivo di giovedì 29 corrente, una gita al parco del Valentino, dove sorgono ora gli edifici dell'Esposizione d'Arte Decorativa Moderna.

In questa visita alla nuova Mostra, gli escursionisti avranno l'invidiabile fortuna di essere guidati da un *cicerone* quale non sarebbe possibile trovar migliore: l'ingegnere Brayda, l'amico nostro impareggiabile, il quale con quella squisita bontà che lo distingue, ha messo a nostra disposizione la sua sperimentata competenza, e ci condurrà ad ammirare gli ardimenti più felici dell'Arte Nuova, spiegandocene le origini, lo scopo, il concetto ispiratore.....

Crediamo inutile aggiungere di più. Avvertiamo che la gita è riservata *ai soci ed alle loro famiglie*. Il Comitato Amministrativo dell'Esposizione ha concesso il ribasso del 40% sui biglietti d'ingresso; i soci che intendono di intervenire, devono, prima di *mercoledì 28*, comunicare alla Direzione il nome delle persone di loro famiglia che accompagneranno, anticipando nello stesso tempo l'importo del relativo numero di biglietti.

L'appuntamento è fissato per le ore 8,45 sul piazzale del Castello del Valentino, per entrare in gruppo nel recinto dell'Esposizione.

Nella considerazione che, a visita finita, diversi Consoci desiderino trattenersi tutto il giorno nel recinto dell'Esposizione, il Consiglio Direttivo ha concordato col Sig. C. Naturale, proprietario del Ristorante Russo la seguente minuta per una colazione da farsi nel Ristorante stesso alle ore 11:

Antipasto - Risotto alla milanese - Tourneados con piselli - Carne assortita con gelatina - Fragole - Formaggio - Vino da pasto (una caraffa) - Barolino. Prezzo L. 3.

Chi desidera di prender parte alla colazione deve farsi prenotare alla sede Sociale, avvertendo che le L. 3,00 dovranno essere pagate da ciascuno ai camerieri.

GLI AMICI DEI MONUMENTI

(Lettera aperta all'Ing. Cav. Riccardo Brayda).

Ill.^{mo} Sig. Ingegnere,

Dal giorno in cui (eravamo nei primi mesi del 1898) Ella secondò coll'aiuto di preziosi consigli i propositi di questa nostra Unione che con geniale intendimento si accingeva ad imprimere un maggiore e più razionale impulso alle sue gite artistiche e da quando, in quell'epoca stessa, Ella onorò del suo nome illustre il tentativo nostro e guidò comitive

di profani attraverso molta parte del Piemonte alla visita di monumenti antichi, l'autorità del Suo nome e la serietà dell'opera Sua richiamarono sulle nostre passeggiate istruttive l'attenzione di quanti in Piemonte ed in Italia hanno a cuore i ricordi dell'arte splendida dei nostri avi, e quà e là si manifestarono lieti sintomi d'un promettente risveglio. I giornali dei diversi centri della penisola, si occuparono dell'iniziativa dell'Unione, e per loro noi cessammo per un momento d'essere dei semplici *vagabondi* in scarpe chiodate unicamente intesi all'esercizio fisico, e sulla organizzazione nostra, che non lasciava di essere emanazione di *sport*, venne a stamparsi l'impronta onorifica dell'istruzione e della benemerenzza.

Se non che per qualcuno cessammo proprio completamente d'essere escursionisti, nel senso più comune della parola, per diventare una Famiglia artistica e noi non avremmo certamente nulla da lamentare nel fatto d'una considerazione che ci onora se non vedessimo, o non temessimo di vedere, nell'equivoco un concetto, riguardo alla nostra iniziativa, che potrebbe essere meno appropriato al risultato desiderabile, quando sul nostro esempio sorgessero altrove, od in Torino stessa, delle Società che si proponessero la visita e la conoscenza di monumenti antichi.

Già nel 1893 e nel 1894 il consocio prof. Gottardo Gussoni aveva iniziate queste visite alle antichità piemontesi, illustrando a diverse delle nostre comitive la città di Chieri, il castello di Valperga e quello di Gaglianico. Più tardi l'idea venne felicemente ripresa e messa in attuazione dal chiaro professore Ercole Bonardi, che promosse validamente in seno all'Unione delle vere e proprie gite artistiche, alle quali furono fin da principio numerosissimi gli accorrenti. Sul ceppo già vigoroso, dell'*Unione*, si innestava così un nuovo ramo gentile e fecondo.

Quando Ella, Ill. Sig. Ingegnere, accettò di guidare le nostre Comitive, Ella pensava certamente che un vero interessamento, dirò meglio, un vero affetto pubblico per le bellezze di quell'arte, cui Ella dedica tanto studio e tanto cuore, non sarebbe stato possibile ove i resti di quell'arte fossero rimasti tesori riservati agli artisti, ed ove nessuno fra coloro che sono in grado di farlo si fosse accinto a farli conoscere ed apprezzare dai profani. Ella deve perciò aver visto con gioia l'interessamento di tanti escursionisti che nelle loro gite esprimevano il desiderio di apprendere le magnificenze dell'arte mentre si educavano al bello della Natura, ed Ella ha dedicato con passione la sua parola piana, facile e competentissima alle illustrazioni di cui era stato espresso il desiderio. Ed intorno a Lei le Comitive si affollavano attente, ed in breve aumentarono sino a diventare masse di 400 o 500 persone, come nelle visite al Castello Medioevale ed a quello del Valentino,

Ora da Firenze, da Siena, da qualche altro centro minore ci vengono richiesti dati ed informazioni sulle nostre gite artistiche, ma da tutte queste richieste traspare la persuasione che noi si sia una Associazione di artisti; ed è appunto questo concetto che crediamo sia poco opportuno e che riteniamo necessario di mettere sotto la sua luce vera. Noi, presi in complesso, non siamo una famiglia d'artisti, ma una famiglia di famiglie che fugge, appena può, dal chiuso delle muraglie per l'ampiezza dei campi, dei colli e dei monti, che delle sue divagazioni fa meta a volta a volta un luogo incantevole, la parte antica d'un abitato, un monumento, una rovina, cui è legata una storia d'avvenimenti o d'arte, riunendo così nel più felice dei connubi lo svago e l'istruzione. Non è esattamente il caso del *soave licor che asperge gli orli del vaso*, poichè non ci sono i *succhi amari*, tutt'altro, ma è la condizione pensatamente voluta dallo svago, della passeggiata all'aperto in familiare comitiva che contribuisce a chiamare il profano intorno ad un rudere dove sente, dove apprende e s'interessa diventando *l'amico dei monumenti*.

Può darsi, come Ella vede, che io, profano in fatto d'arte, non possa vedere in altro modo che in quello indicato una *pratica* associazione di Amici dei Monumenti (dico amici e non studiosi); ma l'entusiasmo col quale Ella si dedica alla cura di far apprendere a noi le bellezze dell'arte antica ed i risultati ottenuti mi inducono a pensare, competenza a parte, che non sono fuori dal vero. Nelle nostre peregrinazioni artistiche Ella ha fatto di noi i buoni amici dei monumenti.

Io ho passato diversi anni della mia gioventù a Brescia e della simpatica città m'era rimasta una impressione vivissima, sostenuta dai ricordi della sua splendida posizione, della gaiezza geniale de' suoi abitanti che per riflesso animava per me le sue vie ed i suoi edifici, ma nulla che me la rendesse cara per una qualunque reminiscenza della Brescia antica. Quest'anno dopo le gite artistiche in Piemonte, effettuate colle Comitive dell'Unione e sotto la di Lei impareggiabile guida, io, fermatomi un giorno a Brescia, per la preparazione dell'escursione del Giugno, l'ho vista sotto un aspetto assolutamente nuovo e fu come una rivelazione. Ho visto ed ho ammirato la mia Brescia ne' suoi monumenti antichi sempre coll'occhio del profano, ma del profano iniziato. Tutta la storia, tutta la vita dei tempi passati, mi son balenate alla mente, richiamando ed applicando le cognizioni da lei apprese alla struttura, alla disposizione ed ai particolari degli edifici antichi, che non vedevo la prima volta, ma che per la prima volta osservavo. Molto ho ricostruito seguendo linee e completando merlature; e coll'occhio in alto, in piazza Vecchia, intorno al Broletto e su al Castello mi sono sentito là, tutto solo,

anch'io un amico dei monumenti. E che lo fossi mai diventato senza di Lei, Ill. Sig. Ingegnere, e senza il modo d'organizzazione delle nostre comitive, io dubito assai.

Noi non cesseremo dall'indirè queste gite artistiche e vedremo con un vivo senso di compiacimento che altre società costituite o da costituirsi fuori di Torino ed in Torino stessa diffondessero l'affetto per le memorie dell'arte antica. Ma edotti dall'esperienza nostra e dagli splendidi risultati ottenuti, poichè lo scopo unico e veramente pratico deve essere quello di popolarizzare, vedremo anche con più vivo compiacimento che una società di amici dei monumenti non sostituisse mai a questo fine altissimo quello del godimento intellettuale di pochi iniziati.

Perdoni, Ill. Sig. Ingegnere, e mi creda sempre

di Lei obbligatissimo

S. FIORI

LA GITA SUI COLLI

La mattina dell'11 corrente, con un tempo incertissimo e dopo una settimana di piogge indiavolate, di vento e di freddo quasi invernale, si trovarono al convegno, oltre il ponte in ferro una sessantina di coraggiosi fra Soci, signore, signorine e ragazzi per la gita sui colli. Poche gocce di pioggia alla partenza, poi gradatamente le nubi accennano a diradarsi; ma frattanto, causa lo stato delle mulattiere e dei sentieri, è stato il caso di modificare l'itinerario per cui anzi che per Val Salice la comitiva prende a salire la strada di S. Vito. Il tempo rimettendosi, fresco senza essere freddo, invoglia a camminare e sulla strada bellissima i gitanti procedono fin presso il colle, da cui si scende a Revigliasco, per salire poi il sentiero che conduce al Bric delle Maddalene. Raggiunto così lo spartiacque in meno di un'ora e mezza, sulla piana di Chieri si dibattono nubi nerissime, promettenti tutt'altra cosa che un seguito felice della gita; ma raggiunta la punta e mentre la comitiva fa colazione e posa per diversi gruppi fotografici, il cielo diventa più clemente e per tutto sfogo manda a noi poche gocce d'acqua soltanto. A colazione finita il Sig. Aicardi, a nome del Consiglio Direttivo, fa un'ampia distribuzione di dolci e la grata sorpresa è accolta con entusiasmo.

Il gruppo dei ragazzi (trenta all'incirca) si diverte un mondo, allegro, chiassoso, corre sul sentiero e pei declivi erbosi e là sulla punta il gruppo

dei piccoli, schierato, improvvisa una spontanea dimostrazione di ringraziamento alla Società, accogliendo con grandi applausi l'arrivo del Presidente sul colle. I piccoli ringraziando reclamano altre gite di questo genere, i papà e le mamme confortano unanimi la domanda ed il Presidente promette di portare in Consiglio il desiderio, assicurando che dopo questa prova il voto delle famiglie sarà un impegno del Consiglio.

La comitiva discende celeremente di nuovo per S. Vito; precede il gruppo dei ragazzi sempre di corsa, gli adulti vengono poi in plotone serrato ed alle 11,45 la comitiva si riunisce per sciogliersi subito al Ponte Isabella.

COMUNICATI DELLA DIREZIONE

I.

Circa il recapito del Bollettino. — Essendoci pervenute numerose lagnanze da parte di Consoci che non ricevono diversi numeri dell'*Escursionista*, il Consiglio Direttivo ha fatto in proposito reclamo alla Direzione Provinciale delle Poste. L'ultimo numero deve essere stato regolarmente recapitato poichè non ci pervennero ulteriori lagnanze, ma il Direttore delle Poste, con sua cortesissima lettera, mentre assicura d'aver impartite le necessarie disposizioni al personale, solleva il dubbio che la colpa non debba sempre essere dei distributori, ma anche dei portinai che alla loro volta non tutti curano il recapito delle stampe, in ispecie. In quanto il dubbio possa avere ragione di essere, noi preghiamo tutti i Consoci di provvedere in merito, interessandoli frattanto, anche per desiderio della Direzione postale, di segnalare volta per volta il mancato recapito del Bollettino per la necessaria ricerca dei responsabili. I successivi numeri dell'*Escursionista* dovranno uscire alle seguenti date del 1902: 12 Giugno, 4 Luglio, 8 e 29 Agosto, 19 Settembre, 17 Ottobre e 12 Dicembte.

Coll'occasione si pregano i Consoci di far conoscere alla Segreteria dell'Unione gli eventuali cambiamenti d'indirizzo.

ATTI DEL CONSIGLIO

Nella sua seduta del 6-5-902 il Consiglio:

1. Discute un abbozzo di Regolamento interno, ne traccia le linee fondamentali e manda ad una Commissione, composta del Presidente,

del Segretario, e del Sig. Giusta, la definitiva coordinazione degli articoli da approvarsi in altra seduta.

2. Approva il rendiconto, presentato dal Presidente, della serata al Politeama Gerbino approvandone la spesa in L. 162,50, dedotti gli introiti in L. 118,00.

3. Provvede a diverse disposizioni interne.

4. Autorizza la spesa per l'offerta di dolci ai bambini dei Soci che intervengono alla gita sui colli.

5. Ammette in qualità di Soci residenti i Signori:

Ambrosio Rag. Arturo, Albanesi Giovanni, Balestra Fiorentino, Bernasconi Enrico, Cattero Ing. Angelo, Fassone Giovanni, Gay Lorenzo, Marcellino Stefano, Rabino Marcello e Squarzini Geom. Nereo.



UN TENTATIVO DI ASCENSIONE AL CERVINO

(Continuazione)



Durante i due giorni precedenti la nostra ascensione, il tempo era stato bellissimo e senza una nube. Quando ci portammo alla capanna, il tempo era sempre bello, ma un pò caldo ed afoso, e quel che è peggio, qualche nuvola s'era formata qua e là, però, fortunatamente, il vento del nord soffiava ancora, quantunque debolmente, e finchè questo vento soffia colassù, il bel tempo è assicurato.

Giunti alla capanna, mentre ce ne stavamo fuori ad ammirare il vasto panorama, una piccola, minuscola nuvoletta si formò per un istante sopra la Dent d'Héren e vi rimase qualche poco. Pession la vide e mandò una rabbiosa bestemmia. « Domani non saliremo il Cervino! » disse cupamente.

A questa terribile sentenza Ardrizzoia diede un balzo come se l'avessero punto. « Impossibile! con un bel tempo simile! domani avremo una giornata magnifica. » « Lo vedremo » rispose Pession semplicemente.

Purtroppo aveva ragione. Quando la nebbia si forma sulla Dent d'Héren il vento del nord ha cessato di soffiare ed il tempo cambia.

Intanto la nuvoletta si dileguò tosto e più non apparve, la qual cosa mi fece supporre che Pession avesse esagerato di pessimismo. Forse, pensai fra me, domani non avremo una giornata magifica, ma sarà possibile di continuare l'ascensione.

(Continua)

A. PEROTTI

Prof. G. GUSSONI, *Direttore-responsabile.*

Torino 1902 - Tip. M. Massaro, Galleria Umberto I.

